

**OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO  
DEI PARCHI DEL PO E DELLA COLLINA  
TORINESE**

**WORKING PAPER 04/2007**

**La valutazione del carattere  
del paesaggio**



Dipartimento Interateneo Territorio  
Politecnico e Università di Torino

## INDICE

<b>Presentazione</b> .....	<b>1</b>
<b>1. I principi generali e il processo</b> .....	<b>2</b>
<b>2. Prima fase: caratterizzazione</b> .....	<b>6</b>
2.1. La definizione dello scopo.....	6
2.2. Lo studio a tavolino .....	7
2.3. L'indagine sul campo .....	8
2.4. Classificazione e descrizione.....	11
2.4.1. <i>Classificazione</i> .....	11
2.4.2. <i>Descrizione del carattere del paesaggio</i> .....	12
<b>3. Seconda fase: valutazione</b> .....	<b>12</b>
3.1. Strategie del paesaggio .....	14
3.2. Linee guida per il paesaggio .....	14
3.3. Definizione dello statuto del paesaggio .....	15
3.4. Capacità del paesaggio .....	16

---

Il presente lavoro è dovuto a:  
Carlo Socco (responsabile scientifico)  
Andrea Cavaliere, Stefania Maria Guarini, Elisabetta Rosa.

Osservatorio del Paesaggio del Po e della Collina Torinese 2007  
OCS - Dipartimento Interateneo Territorio - Politecnico e Università di Torino  
L'autorizzazione ad utilizzare o a riprodurre parti del presente documento è concessa solo se viene citata la fonte.

## Presentazione

Nel 2002 lo *Scottish Natural Heritage* (SNH) e la *Countryside Agency* (CA) hanno pubblicato il testo *Landscape Character Assessment (LCA). Guidance for England and Scotland*.

Il testo è il risultato di un percorso di ricerca e di sperimentazione sul tema del paesaggio, della sua analisi e della sua valutazione, che ha interessato negli ultimi trent'anni il dibattito disciplinare e le sperimentazioni anglosassoni e che oggi assume grande importanza anche in chiave di indirizzo delle politiche e degli strumenti di tutela e di trasformazione del territorio. Il testo ha dato avvio ad una delle più sistematiche e diffuse analisi del paesaggio inglese e alla costituzione del Landscape Character Network (LCN) (<http://www.landscapecharacter.org.uk/index.html>).

### 1. I principi generali e il processo

La *Valutazione del carattere del paesaggio (Landscape Character Assessment - LCA)* è uno strumento di analisi e di valutazione del paesaggio di supporto alle politiche di protezione dell'ambiente, di tutela delle risorse e di pianificazione del territorio. Essa viene principalmente applicata per:

- identificare gli aspetti ambientali e culturali di una certa località;
- monitorare il cambiamento ambientale;
- analizzare il grado di sensibilità di una certa area ai fattori di sviluppo e di cambiamento;
- fornire un supporto alla definizione degli interventi di trasformazione del territorio.

I principali campi di applicazione sono:

- **la pianificazione:** la LCA influenza le politiche di pianificazione e le strategie a livello regionale e locale, facilitando l'identificazione delle aree per il nuovo sviluppo delle città, la scala e il livello di progettazione adeguati e fornisce la documentazione di analisi per le valutazioni ambientali;
- **la conservazione, gestione e valorizzazione del paesaggio:** fornisce una base sia per l'elaborazione delle strategie di gestione del paesaggio e delle aree protette o da destinare a protezione, sia per l'identificazione dei confini di tali aree e per la definizione delle più idonee politiche di tutela.

Alla base del ricorso alla LCA non vi è soltanto l'intenzione di contrastare i cambiamenti che possono avere un'influenza negativa sul paesaggio. Essa è in primo luogo uno strumento utile ai processi decisionali, che permette di far emergere le caratteristiche peculiari di un certo paesaggio e le tendenze al cambiamento in atto e potenziali. Garantisce che gli aspetti caratteristici e di valore di un luogo non siano minacciati dallo sviluppo e definisce le modalità per la loro valorizzazione.

I principi chiave su cui si fonda la LCA sono quattro:

1. **l'enfasi sul carattere del paesaggio:** la LCA riguarda principalmente il carattere del paesaggio, piuttosto che altri aspetti quali la qualità o il valore (che, come si vedrà in seguito, sono comunque rilevanti all'interno del processo);
2. **la distinzione tra la fase di caratterizzazione e la fase di valutazione:** il processo si articola in due momenti distinti e consequenziali; il primo, di tipo analitico descrittivo, è finalizzato all'identificazione, alla descrizione e alla rappresentazione cartografica dei *tipi* e delle *aree*; il secondo, di tipo valutativo, ha l'obiettivo di fornire la valutazione di supporto ai processi decisionali.
3. **il ruolo dell'oggettività e della soggettività:** nella LCA è accettato che vi siano degli aspetti di soggettività, che devono però essere sistematici e il più trasparenti possibile. Questi, in particolare, sono ammessi nella seconda fase del processo, laddove entra in gioco la componente valutativa vera e propria; nella fase di caratterizzazione, invece, è richiesta la massima oggettività possibile nel processo di analisi;
4. **l'applicazione a diverse scale:** la LCA è applicabile a diverse scale (nazionale, regionale, locale) a seconda dello scopo prefissato (figura 1).

Dal punto di vista metodologico, la LCA si struttura in due momenti distinti: la classificazione e la descrizione del paesaggio (*Characterisation*) e la valutazione (*Making Judgements*). Questi, a loro volta, si sviluppano in un processo operativo articolato in sei fasi (figura 2):

1. la definizione dello scopo;
2. lo studio a tavolino;
3. l'indagine sul campo;
4. la classificazione e la descrizione;
5. la scelta dell'approccio di valutazione;
6. la formulazione del giudizio.

La struttura metodologica così articolata è intesa dagli Autori come un quadro di riferimento operativo, flessibile ed adattabile in relazione alle differenti scale di applicazione ed agli obiettivi che si intende raggiungere.

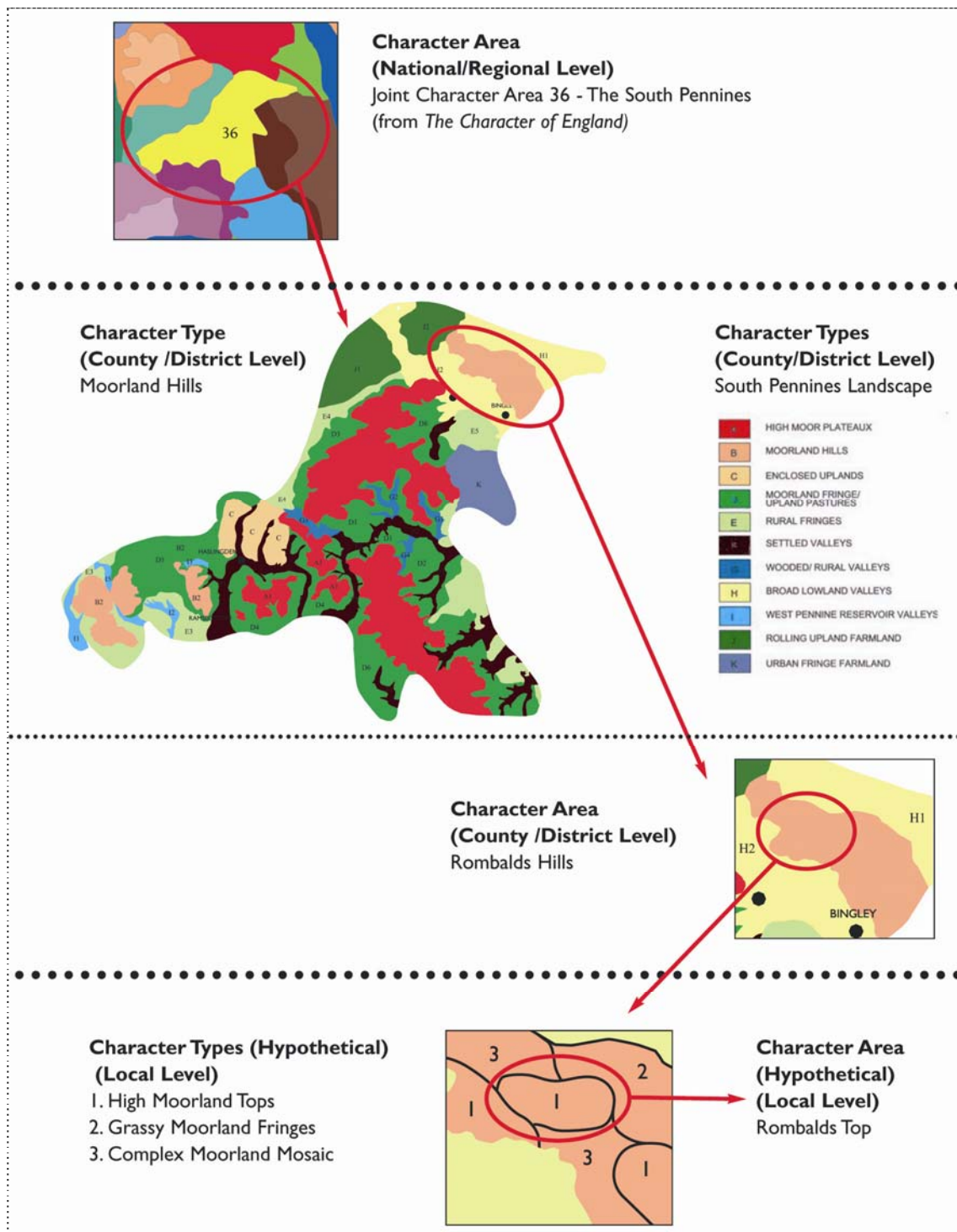


Figura 1. Schema delle relazioni tra le diverse scale di analisi della LCA (tratta da LUC (1999) *South Peninnes Landscape Character Assessment. For SCOSPA, Bradford.*)

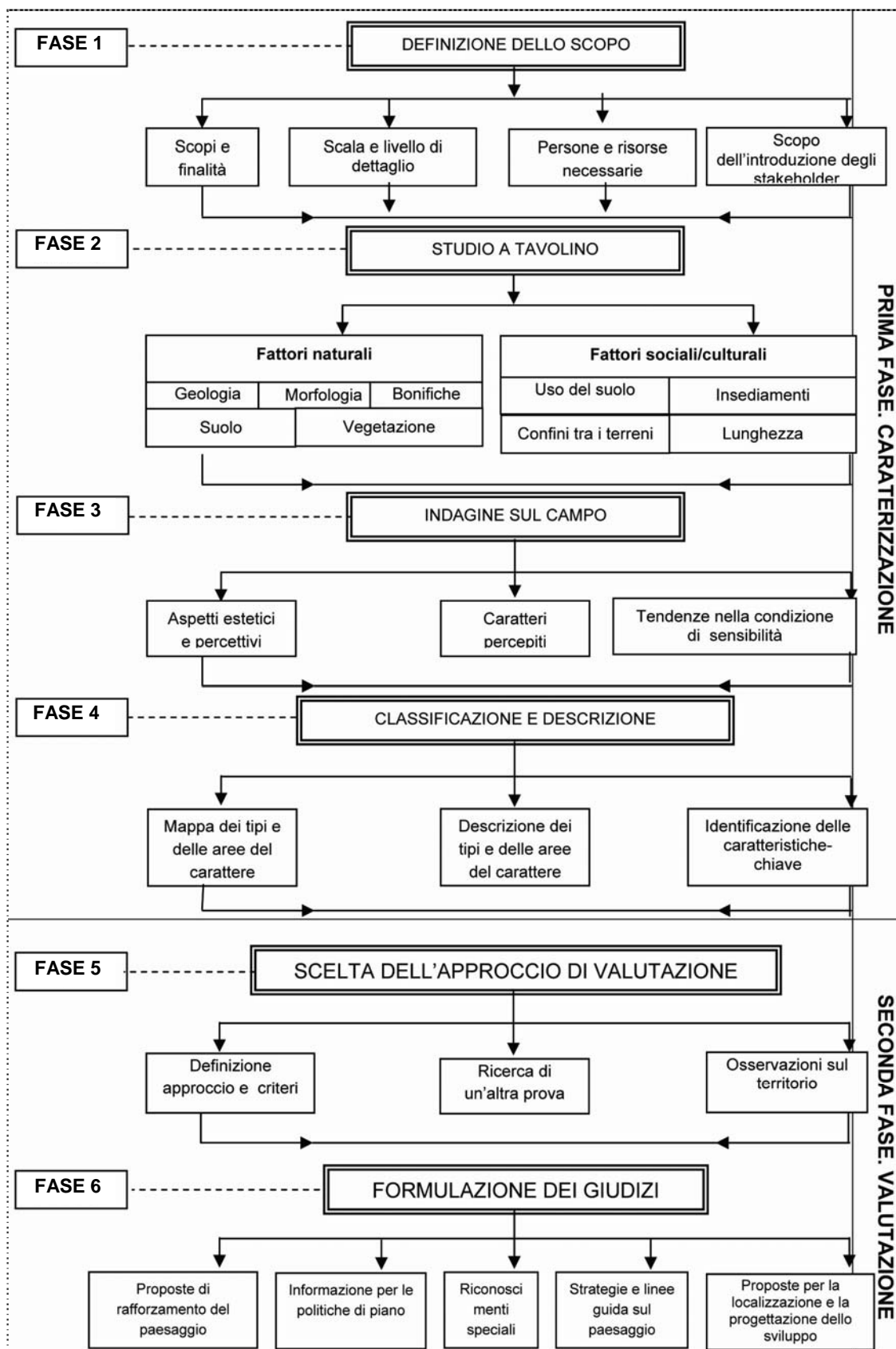


Figura 2. Diagramma di flusso della metodologia della Valutazione del Carattere del Paesaggio (tradotto dal diagramma originale presente presente in Scottish Natural Heritage, The Countryside Agency (2002) *Landscape Character Assessment. Guidance for England and Scotland*, pag. 34.)

## 2. Prima fase: caratterizzazione

Il processo di caratterizzazione mira ad individuare e classificare gli ambiti di paesaggio presenti nel territorio analizzato. Ciò avviene attraverso l'indagine sistematica delle componenti costitutive del territorio, cioè: la geologia, la morfologia, gli usi del suolo agro-forestali ed urbani, i beni storici, le strutture insediative, nonché l'interazione tra questi fattori. Questa fase di analisi si traduce nell'identificazione e nella distinzione sul territorio di due "elementi chiave" che definiscono il carattere del paesaggio e che rappresentano i fondamenti concettuali su cui si basa la LCA:

- i **Landscape Character Types (LCT)**: "tipi di paesaggio" relativamente omogenei, riconoscibili in più parti del territorio nazionale, che sono il risultato di una ricorrente combinazione di elementi topografici, geologici, vegetazionali, di usi del suolo e di modalità insediative. Esistono molti "tipi di paesaggio", alle diverse scale, in un territorio; non sono tutti identici ma posseggono un intreccio comune di caratteristiche che li rendono distinguibili e riconoscibili sul territorio. Ad esempio, nel caso anglosassone, una valle calcarea fluviale o una brughiera rocciosa.
- le **Landscape Character Areas (LCA)**: "aree di paesaggio" intese come luoghi geografici ben riconoscibili sul territorio, riconducibili ad un determinato tipo di paesaggio. Condividono caratteristiche morfologiche o vegetazionali con altre aree dello stesso tipo, ma hanno una loro particolare identità: esse rappresentano un campione di elementi che rendono un paesaggio differente da un altro, e che determinano lo specifico "senso del luogo". La distinzione delle *Areas* rispetto ai *Types*, si riflette anche nella loro riconoscibilità: esse hanno infatti nomi che identificano luoghi specifici come, ad esempio, la "Valle del fiume Avon".

Si presenta di seguito l'articolazione delle fasi operative che strutturano il processo di caratterizzazione del paesaggio.

### 2.1. La definizione dello scopo

All'avvio di ogni processo di LCA è necessario definire lo scopo del lavoro, poiché da questo dipendono:

- la scala e il livello di dettaglio della valutazione;
- le risorse necessarie, sia umane che economiche;
- la tipologia di valutazione.

Rispetto a quanto detto, si propone di seguito una serie di quesiti che possono essere assunti come guida per la definizione dello scopo della valutazione.

#### A. Obiettivo e finalità:

- qual è l'obiettivo e quali sono le finalità della valutazione?

**B. Scala e livello di dettaglio:**

- in che modo la valutazione può essere correlata ad altre fatte a scale diverse?
- a quale scala è bene attuarla?
- quale livello di dettaglio si richiede per rispondere alle finalità?
- è possibile identificare tipi e/o aree del carattere del paesaggio?

**C. Formulazione dei giudizi**

- quale tipo di giudizio risponde all'obiettivo della valutazione?

**D. Persone, risorse e tempistica:**

- quali sono gli *stakeholder* coinvolti e come e quando devono essere coinvolti?
- quali capacità/abilità tecniche sono richieste (è importante che la maggior parte del lavoro sia effettuata da una squadra con diverse capacità tecniche, p.e. specialisti del paesaggio, storici, archeologi, ecologi, pianificatori)?
- in che misura è necessario ricorrere all'uso di un GIS?
- in che modo la valutazione sarà in grado di riflettere le variazioni stagionali (il processo di valutazione, infatti, dovrebbe comprendere più variazioni stagionali possibile, data l'influenza che queste hanno sull'aspetto del paesaggio)?

**E. Output:**

- quale formato (cartaceo/informatico, ecc.) di descrizione del carattere si richiede (bisogna tenere conto del fatto che un supporto informatico permette una più ampia diffusione delle informazioni e la possibilità di un continuo aggiornamento)?
- la descrizione del carattere del paesaggio sarà separata dalla valutazione che ne consegue (è infatti fondamentale che, a prescindere dal tipo di output ottenuto, i risultati del processo di caratterizzazione siano presentati separatamente da quelli del processo di valutazione)?
- quale formato verrà scelto per gli output (rapporto scritto, CD Rom, video, siti web interattivi, ecc.)?
- in che modo la valutazione verrà tenuta aggiornata?

Non sempre l'avvio di una procedura di LCA è finalizzata a supportare scelte di piano. In alcuni casi, infatti, l'obiettivo può essere quello di fornire una descrizione di base del carattere del paesaggio che, solo in un secondo momento, verrà impiegata per supportare politiche e processi di piano.

**2.2. Lo studio a tavolino**

Lo studio a tavolino è la prima fase operativa del processo di caratterizzazione del paesaggio. Esso è basato sul reperimento e sull'analisi del complesso della documentazione e degli studi inerenti l'ambito di studio: è la fase della ricerca delle fonti bibliografiche, delle cartografie, dei dati statistici, ecc.



Attraverso questa documentazione è possibile pervenire ad una preliminare identificazione dei “tipi” e delle “aree” di paesaggio che caratterizzano l’ambito. Questa fase di analisi sulle fonti è completata dall’indagine e dalla verifica degli elementi individuati sul campo (fase successiva). Le due fasi sono complementari: la prima serve a definire e focalizzare l’oggetto che verrà poi indagato nella seconda.

La documentazione solitamente utilizzata è relativa a:

- descrizioni del carattere dell’area eseguite in passato;
- identificazione di aree protette, parchi e giardini storici, beni storici e architettonici di rilievo, ecc.;
- letteratura scientifica (geologia, pedologia, ecologia, architettura, ecc.);
- politiche rilevanti per il territorio quali: piani di sviluppo, strategie per le aree rurali, strategie per le aree boschive e forestali, strategie per il turismo, ecc.

L’analisi di questi documenti è accompagnata da uno studio del materiale cartografico dell’area, che comprende mappe e foto aeree, al fine di combinare le informazioni secondo le necessità imposte dall’indagine e di sviluppare una serie di carte tematiche che evidenzino:

- *i fattori naturali*: la geologia, la morfologia, i sistemi fluviali e le bonifiche, i tipi di suolo, la vegetazione. In particolare, le informazioni relative alla morfologia e all’idrografia possono essere associate per definire le ‘unità morfologiche’, strettamente correlate anche alla geologia. Questi tre tipi di informazioni possono così essere combinati in un’unica definizione, che costituirà la base su cui insistono il suolo e la vegetazione;
- *i fattori socio-culturali*: l’uso del suolo (inclusa la tipologia edilizia), la forma degli insediamenti e la sedimentazione storica di cui è necessario tenere conto per cogliere la ‘profondità temporale’ del paesaggio.

Il prodotto di questo lavoro è sintetizzato nella mappa dei “tipi” e delle “aree” di paesaggio, che dovranno essere verificati attraverso l’indagine sul campo.

### **2.3. L’indagine sul campo**

Questa fase è finalizzata ad integrare lo studio a tavolino. Essa consente di verificare, ed eventualmente correggere, le scelte operate nell’identificazione dei “tipi” e delle “aree” di paesaggio, di redigere delle descrizioni puntuali degli elementi caratteristici e di identificare la qualità percettiva e degli elementi funzionali alle successive fasi di valutazione.

Al fine di eseguire un’indagine efficace e quanto più rappresentativa dell’intero territorio in analisi, la Guida raccomanda di scegliere all’interno di ogni area individuata almeno tre punti di osservazione accessibili al pubblico, che offrano una visuale significativa e

possibilmente esclusiva del paesaggio, e di predisporre una scheda di rilevamento che presenti:

- una descrizione del “carattere” del sito osservato da una certa posizione o in una certa area, volta a tratteggiare l'impressione generale data dagli elementi che lo compongono, dalla loro interazione e dalle sue caratteristiche estetiche e percettive;
- uno schizzo illustrativo con annotazioni didascaliche;
- una *checklist* relativa agli elementi del paesaggio e alla loro importanza ed una relativa ai fattori estetici e percettivi: si tratta di due strumenti volti ad aiutare i rilevatori a seguire una linea di attenzione e rigore nella osservazione del paesaggio;
- uno spazio per le osservazioni relative alle condizioni d'uso, di conservazione, di eventuale degrado del paesaggio, includendo, ad esempio, brevi annotazioni relative al modo in cui le diverse componenti del paesaggio interagiscono tra loro.

Inoltre, è opportuno che ciascun punto di indagine sia documentato attraverso un repertorio fotografico, prestando particolare attenzione a segnare sulla carta i coni ottici di ciascuna foto. Lo scopo di questa operazione consiste nel registrare le variazioni e i cambiamenti di un certo carattere, che sono apprezzabili soltanto se l'indagine viene fatta a più riprese in diverse stagioni. Due componenti, la cui analisi e interpretazione assume grande importanza in questa fase, sono gli **aspetti estetici** e **percettivi** del paesaggio. I primi vanno rilevati con un'attenzione particolare, soprattutto se i risultati della valutazioni saranno impiegati in processi decisionali di tipo progettuale.

Di seguito si propone un possibile elenco (non esaustivo) dei principali fattori estetici da prendere in considerazione nella LCA (tabella 1).

**Tabella 1. Aspetti estetici del carattere del paesaggio (traduzione della Tabella originale presente in Scottish Natural Heritage, The Countryside Agency (2002) *Landscape Character Assessment. Guidance for England and Scotland*, pag. 34.)**

<b>Scala</b>	Intima	Piccola	Grande	Vasta
<b>Confini tra terreni</b>	Serrate	Chiuse	Aperte	Scoperte
<b>Grado di diversità</b>	Uniforme	Semplice	Variegato	Complesso
<b>Texture</b>	Liscia/uniforme	Con lieve trama	Scabra	Molto scabra
<b>Forma</b>	Verticale	Acclive	Ondulata	Orizzontale
<b>Linea</b>	Dritta	Spigolosa	Curva	Sinuosa
<b>Colore</b>	Monocromo	Cangiante	Colorato	Sgargiante
<b>Equilibrio</b>	Armonioso	Equilibrato	Dissonante	Caotico
<b>Movimento</b>	Assente	Quieto	Calmo	Frenetico
<b>Configurazione</b>	Casuale	Organizzata	Regolare	Geometrica

Un'ulteriore categorizzazione degli aspetti estetici maggiormente significativi di un paesaggio è contenuta nella *Landscape Assessment for Indicative Forestry Strategies* della Forestry Commission, citata nella Guida della LCA:

- *equilibrio e proporzione*: questi fattori dipendono dalle quantità relative dei diversi elementi che si trovano all'interno del campo visivo. Nella loro valutazione, bisogna tenere conto delle variazioni stagionali che possono determinare l'aggiunta o la perdita di taluni elementi;
- *scala*: la scala di osservazione deve essere valutata solo dopo aver specificato i fattori considerati, che possono includere, ad esempio, il grado di chiusura dato dalla forma del terreno o dalla copertura boschiva e le principali posizioni che si sono assunte per l'osservazione, poiché com'è noto il campo di osservazione aumenta con l'aumentare della distanza e dell'altitudine;
- *confini tra i terreni*: in alcuni casi gli elementi che segnano il confine tra diversi appezzamenti sono disposti in modo da rendere chiuso lo spazio che comprendono, e influenzano quindi sia la composizione generale del paesaggio che la scala, dipendendo quest'ultima dall'interazione tra l'altezza degli elementi di confine e la distanza tra loro;
- *texture*: varia in rapporto alla scala di osservazione, ma in termini relativi può essere definita come grossolana, intermedia o fine. Essa è determinata dalla tipologia delle colture e delle associazioni arboree, dalla forma e dimensione degli appezzamenti, ecc.;
- *colore*: il 'colore del paesaggio' è percepito come combinazione dei colori del terreno, della vegetazione arborea, dell'ambiente costruito e degli altri elementi che lo compongono. Esso è per sua natura influenzato dal cambiamento delle stagioni;
- *diversità*: questo aspetto deve essere valutato sia all'interno dei confini dell'area, per determinare nel complesso quanto il paesaggio è uniforme o variegato sia con riferimento ad una composizione tipica;
- *unità*: è il risultato della ripetizione di elementi simili, dell'equilibrio, della proporzione e delle tipologie di confini tra i terreni. Il grado con cui elementi contrastanti rendono difforme una composizione dipende anche dal contesto per cui, ad esempio, una sola cava nel mezzo di un paesaggio uniforme può causare un alto grado di discontinuità;
- *forma*: il termine si riferisce alla morfologia dei terreni, dei boschi, delle infrastrutture: rettangolare, curvilinea, rotonda, piatta, ecc.

Relativamente agli **aspetti percettivi** del paesaggio, la loro riconoscibilità assume una valenza prettamente soggettiva; la loro valutazione dipende dall'esperienza e dal vissuto di ciascun individuo. Essi includono fattori come il senso di sicurezza, la qualità della luce, la percezione della bellezza e la valenza scenica. Tra questi vi sono però anche fattori la cui percezione non è necessariamente legata alla vista, quali il rumore, la tranquillità e il grado di esposizione a questi elementi. Nonostante la valutazione sia fortemente legata alla sfera soggettiva, anche nell'ambito della percezione il giudizio può essere determinato da alcuni fattori oggettivi, quali ad esempio il 'senso di lontananza', valutabile attraverso l'accessibilità e l'assenza di insediamenti.

## 2.4. Classificazione e descrizione

### 2.4.1. Classificazione

È il nucleo centrale del percorso di LCA. In questa fase vengono perfezionati e finalizzati gli output del processo di caratterizzazione e si perviene alla classificazione del paesaggio in “tipi” e/o “aree” e alla loro rappresentazione cartografica. Queste informazioni costituiranno la base di riferimento per la successiva fase di valutazione del carattere del paesaggio.

Come introdotto nei paragrafi iniziali, per attuare una classificazione del paesaggio in modo rigoroso e univoco, è necessario fare riferimento ad una preliminare definizione terminologica degli elementi che concorrono alla formazione del carattere del paesaggio: i *Landscape Character Types* (LCT) e le *Landscape Character Areas* (LCA).

La classificazione del paesaggio in “tipi” e “aree” consiste nel riconoscere, mappare e descrivere le zone di riconoscibile carattere comune (*areas of common character*).

In alcuni casi, tuttavia, si può verificare che la caratteristica e la riconoscibilità delle diverse aree sia tale da non rendere necessaria l'individuazione dei “tipi”: di conseguenza la valutazione sarà basata soltanto sulle diverse “aree”. In altri casi, invece, (spesso se le risorse sono limitate), la valutazione del carattere del paesaggio può occuparsi soltanto dei “tipi” e non approfondire l'analisi alle “aree”.

Una particolare attenzione deve essere prestata alla definizione dei confini tra i diversi “tipi” ed “aree” poiché, come è noto, il paesaggio è un continuum e la sua variazione avviene solitamente in maniera graduale (fanno eccezione alcuni casi dove, ad esempio, una ripida scarpata segna il passaggio di un altopiano da quello di una valle). In questi settori di transizione il carattere del paesaggio è di più difficile definizione, poiché non chiaramente distinguibile; tracciare una linea continua e netta tra i diversi elementi, quindi, può risultare fuorviante e suggerire un cambiamento paesaggistico molto più netto e repentino di quanto non sia riscontrabile nella realtà. In questi casi è piuttosto consigliabile l'impiego di una forma grafica che indichi un confine indicativo o, in alternativa, il ricorso ad una legenda in cui siano spiegati i limiti del tratto sulla carta. La *Countryside Agency* consiglia di commentare le scelte dei confini e i loro limiti nella relazione scritta.

I “tipi” e le “aree” del carattere del paesaggio devono essere definiti da una nomenclatura, sia per facilitarne l'identificazione sia come riferimento, impiegando nomi piuttosto che numeri, poiché sono più significativi per le persone e contribuiscono maggiormente a trasmettere il ‘senso di appartenenza’ ai luoghi.

Per i “tipi” si utilizzano usualmente due o tre parole che riflettono il loro carattere dominante: solitamente sono parole mutuata dalle caratteristiche geologiche, morfologiche o insediative (ad es.: Limestone Uplands, Uplands Glens, Lowland Loch Basins) (tabella 2). Molto spesso, a scala locale, la denominazione dei tipi, riflette le caratteristiche insediative e di uso del suolo (ad es.: plateau farmland, urban fringe, farmland).

**Tabella 2. Esempi di termini da impiegare nella nomenclatura dei tipi del paesaggio (Traduzione del Box 5.1. “Aesthetic aspects of landscape character” presente in Scottish Natural Heritage, The Countryside Agency (2002) *Landscape Character Assessment. Guidance for England and Scotland*, pag. 42)**

Caratteri geologici	Caratteri morfologici	Tipo di vegetazione	Insedimenti
Calcere	Altopiano	Brughiera	Frangia urbana
Arenaria	Valle	Bosco	Industriale
Gesso	Territorio montano	Pascolo	Stabile
Argilla	Scarpata	Seminativo	Urbano
Granito	Territorio costiero	Prato	Villaggio
Alluvionale	Estuario	Palude	Nucleo

Le “aree”, invece, essendo uniche e ben riconoscibili, sono generalmente associate a denominazioni geografiche specifiche (ad es.: Hampshire Downs, New Forest Coast). È usuale, soprattutto quando la LCA si applica a scala locale, coinvolgere gli stakeholder nel processo di denominazione delle aree, al fine di far emergere il senso di appartenenza ai luoghi e, talvolta, far emergere nomi legati alla cultura popolare o alla memoria collettiva che interpretano al meglio l'identità dei siti.

#### **2.4.2. Descrizione del carattere del paesaggio**

Alla mappatura dei “tipi” e delle “aree” di paesaggio si associa una relazione descrittiva che illustra il carattere dei diversi paesaggi con riferimento alla geologia, alla morfologia, alla copertura del suolo e alle forme insediative e che spiega come questi fattori interagiscono tra loro e sono percepiti. Il testo deve essere redatto cercando di bilanciare le informazioni mutuare dalla letteratura scientifica (geologia, morfologia, uso del suolo, insediamenti) con le annotazioni di tipo soggettivo, legate agli aspetti percettivi dell'osservazione dei luoghi e spesso ricche di descrizioni evocative, evitando di impiegare termini che sottintendano un giudizio di valore (ad es.: bello, attraente, degradato). Il testo, è inoltre arricchito da una documentazione fotografica.

La relazione è spesso accompagnata da una lista che, per ciascun “tipo” ed “area” del paesaggio, ne sintetizza una serie di **caratteristiche chiave** (*Key Characteristics*), ovvero le combinazioni degli elementi che conferiscono al sito il suo distintivo ‘senso di luogo’. Il cambiamento o la perdita di una o più di queste caratteristiche comporta una variazione del carattere del paesaggio: le “caratteristiche chiave” sono quindi un primo riferimento per il monitoraggio della mutevolezza del paesaggio, nonché la base per l'identificazione e la definizione degli indicatori della sua qualità.

### **3. Seconda fase: valutazione**

La LCA viene eseguita solitamente per supportare e orientare il processo decisionale in materia di interventi di trasformazione del territorio, che si prevede possano avere degli impatti sul paesaggio. Per questa ragione la maggior parte dei processi di LCA

passano, dopo la fase di caratterizzazione, alla fase di valutazione di qualità del paesaggio. Quest'ultima tiene conto, oltre che dello stato attuale della qualità del paesaggio analizzato, anche dei processi in atto (e previsti) di trasformazione del territorio.

Le modalità di valutazione del carattere del paesaggio variano in base agli obiettivi della LCA. Questi, riferiti ai diversi "tipi" ed "aree", possono essere indirizzati:

- alla **conservazione** e al **mantenimento** del carattere esistente;
- al **rafforzamento del carattere** attraverso l'introduzione di nuovi elementi e forme, diversi da quelli esistenti;
- al **ripristino del carattere**, in conformità all'uso del suolo, nel rispetto delle preferenze degli stakeholder e, quando possibile, attraverso l'impiego di fondi pubblici o privati o di entrambi;
- al **favorire un cambiamento** verso un nuovo carattere;
- alla **combinazione** delle linee d'azione sopra elencate.

La definizione degli obiettivi si traduce poi nella ricerca di un appropriato "taglio" da conferire al processo di valutazione. In proposito la Guida identifica quattro differenti approcci:

- le strategie del paesaggio (*Landscape strategies*);
- le linee guida del paesaggio (*Landscape guidelines*);
- la definizione dello statuto del paesaggio (*Attaching status to landscapes*);
- la capacità del paesaggio (*Landscape capacity*).

Tutti gli approcci sopraelencati sono il risultato di una valutazione di quattro aspetti peculiari del paesaggio, quali:

- **il carattere del paesaggio (*Landscape Character*)**: il concetto chiave della LCA; indica l'insieme distinto e riconoscibile degli elementi che sono presenti in maniera consistente in un certo tipo di paesaggio e il modo in cui questi sono percepiti e riconosciuti dalla gente. Riflette la particolare combinazione di numerosi fattori: geologia, morfologia del territorio, tipologia di suolo, vegetazione, uso del suolo e insediamenti umani e determina il particolare 'senso del luogo' delle diverse aree del paesaggio;
- **la qualità del paesaggio**: deriva dai giudizi relativi allo stato fisico del paesaggio, alla sua integrità da un punto di vista visivo, funzionale ed ecologico. Essa riflette anche lo stato di conservazione degli elementi più significativi che concorrono alla caratterizzazione del paesaggio;
- **il valore del paesaggio**: inteso come il "valore relativo" che può essere associato ad un paesaggio dalla comunità locale senza che esso sia già identificato come area protetta o come "paesaggio di valore" dalla normativa vigente. Il valore, pertanto, esula da un riconoscimento esterno ma si fonda sui caratteri intrinseci del paesaggio stesso e su come questi vengono valutati dalla popolazione.

- **la capacità del paesaggio:** si riferisce al livello con cui un particolare “tipo” o “area” del carattere del paesaggio è in grado di assecondare un certo cambiamento, senza che si determinino effetti rilevanti sul carattere stesso; la capacità di solito varia in funzione del tipo e della natura del cambiamento prospettato.

Si presenta di seguito una sintetica descrizione dei quattro approcci alla valutazione del paesaggio.

### 3.1. Strategie del paesaggio

La procedura di valutazione si traduce nella formulazione di una strategia volta a definire se e quale cambiamento sia auspicabile per un particolare “tipo” e/o “area” del paesaggio.

Nel caso in cui la strategia del paesaggio sia impiegata nell’ambito delle politiche di pianificazione di area vasta (ad esempio come supporto alla formazione di uno *Structure* o *Local Plan*), questa può essere di supporto per indirizzare le scelte e gli interventi maggiormente idonei a ciascuna ambito di paesaggio.

### 3.2. Linee guida per il paesaggio

È l’approccio impiegato nel caso in cui l’obiettivo della LCA sia quello di conservare il carattere distintivo di un certo paesaggio che, come si è visto, dipende in larga misura dalle sue “caratteristiche chiave”. Questo, pertanto, è un approccio finalizzato alla conservazione e all’accrescimento della qualità delle caratteristiche chiave dei “tipi” e delle “aree” di paesaggio.

La *Countryside Agency* fornisce una serie di indicazioni per la stesura delle Linee guida:

1. *A partire dalle indagini sul campo, rivedere:*
  - le “caratteristiche chiave” del paesaggio;
  - lo stato attuale del paesaggio (la condizione degli elementi e l’integrità generale);
  - le prospettive del cambiamento del paesaggio e le sue conseguenze.
2. *Attraverso la ricerca e la consultazione, identificare:*
  - le tendenze nell’uso del suolo che possono provocare futuri cambiamenti;
  - le potenziali pressioni.
3. *Preannunciare:*
  - le conseguenze per il paesaggio delle tendenze nell’uso del suolo e delle pressioni;
  - gli effetti dei cambiamenti, sia positivi che negativi, previsti sulle “caratteristiche chiave”.

#### 4. Definire:

- le potenziali minacce per le “caratteristiche chiave” dovute alle conseguenze (negative) del cambiamento;
- le opportunità di rafforzamento nel caso in cui il cambiamento prospettato sia valutato positivamente;
- le linee guida per gli interventi resi necessari per contrastare le minacce e realizzare le opportunità positive;
- le priorità d’azione e i metodi per l’implementazione.

Poiché, infine, le Linee guida sono destinate ad influenzare le politiche di gestione del paesaggio, è opportuno che durante la loro definizione e stesura gli *stakeholder* vengano coinvolti attivamente.

### 3.3. Definizione dello statuto del paesaggio

Questo approccio viene impiegato qualora si intenda attribuire uno speciale riconoscimento ad un certo ambito di paesaggio (ad es.: designazioni paesaggistiche nazionali, aree protette). Il giudizio di valore (o di idoneità al riconoscimento) viene solitamente espresso analizzando i paesaggi con riferimento a tre “criteri chiave”:

- la **bellezza naturale**: che comprende la flora, la fauna, le caratteristiche geologiche, ed è il termine che è stato usato per la designazione delle AONBs (*Areas of Outstanding Natural Beauty*) e dei Parchi Nazionali in Inghilterra;
- le **opportunità ricreative**: la capacità di un luogo di offrire strutture di ricreazione all’aria aperta, che siano rispettose sia del carattere del paesaggio sia dei centri abitati;
- la **bellezza naturale e l’amenità**: un aspetto complesso, utilizzato dal *Natural Scotland Act* (1991), che definisce il patrimonio naturale come l’insieme degli elementi fisici quali flora, fauna, caratteristiche geologiche associati alla bellezza e all’amenità naturale; una combinazione di fattori che interpreta il paesaggio attraverso gli elementi fisici ma anche gli aspetti meno tangibili, quali la “lontananza” e la “tranquillità”, od altri che si riferiscono alla dimensione sensoriale della percezione: il suono o l’odore.

Oltre a questi aspetti, la cui capacità di sintetizzare una qualità oggettiva del paesaggio è largamente condivisa, è altresì importante considerare anche il giudizio di valore ad essi riconosciuto dagli *stakeholder*, la cui valutazione è riassumibile attraverso la rispondenza di un ambito di paesaggio ad una serie di criteri quali:

- la **qualità del paesaggio**: l’integrità del paesaggio e la condizione dei suoi elementi;
- la **qualità scenica**: intesa come capacità di un paesaggio di offrire delle vedute suggestive;



- **la rarità:** la presenza di elementi rari (ad es.: flora, fauna, caratteristiche geomorfologiche) o di *Landscape Character Type* rari;
- **la rappresentatività:** la capacità di un paesaggio, per la presenza al suo interno di elementi particolari o di un “carattere” significativo, di essere “rappresentativo” per la popolazione;
- **la conservazione di interessi:** la presenza all’interno di un paesaggio di particolari interessi naturalistici, archeologici, storici e culturali che oltre ad avere valore in sé, conferiscono un valore aggiunto al paesaggio;
- **il grado di wildeness:** presenza di caratteri selvaggi (o relativamente selvaggi) che danno un particolare contributo al ‘senso del luogo’;
- **l’associazione** del luogo con persone particolari, artisti, scrittori, o eventi storici.

A questi criteri si aggiunge l’aspetto della **tranquillità**<sup>1</sup> (*tranquillity*), un fattore composito che fa riferimento alla capacità di un paesaggio di essere caratterizzato da un ridotto livello di edificazione, di traffico, di rumore e di illuminazione artificiale. Si rimanda però agli autori delle singole valutazioni la definizione dei criteri e delle soglie “base” di questi livelli (ed eventualmente introdurre altri fattori) e chiarire il metodo della loro valutazione.

I primi tre criteri (bellezza naturale, opportunità ricreative, amenità) possono essere utilizzati per una prima identificazione delle aree idonee ad essere “designate”, mentre i successivi criteri sono funzionali ad una più dettagliata definizione degli elementi di valore.

### 3.4. Capacità del paesaggio

Questo approccio viene scelto nel caso in cui la LCA venga impiegata per definire la capacità di un’area di adattarsi ad un cambiamento, sia esso prodotto da una nuova edificazione oppure da una modifica dell’uso del suolo, senza che vi siano significative variazioni sul suo carattere. La *capacity*, quindi, valuta l’intensità del cambiamento che un paesaggio può assorbire senza effetti negativi. Anche in questo caso, la definizione dei criteri per indicare che cosa costituisca un cambiamento significativo è demandata al quadro delle politiche di piano o delle strategie per il paesaggio.

---

<sup>1</sup> Per una definizione completa del concetto di *tranquillity* e per visualizzare la mappa dell’Inghilterra si rimanda al sito della *Campaign to Protect Rural England* (<http://www.cpre.org.uk/campaigns/landscape/tranquillity>).